

# Spettacoli

FERRARA  
CULTURA / SOCIETÀ

LA KERMESSE IN PROGRAMMA UN OMAGGIO A PAOLO RAVENNA

## Mistica, tradizione e... jazz Parte la Festa del libro ebraico

Incontri letterari e oltre seimila volumi di ottocento autori

di ISABELLA CATTANIA

**PRESENTAZIONI** letterarie, convegni, spettacoli teatrali, concerti, proiezioni cinematografiche. Tutto tra riflessioni ed emozioni, ovvero tra 'Testa e cuore' come recita il titolo della mostra la cui inaugurazione oggi alle 18, alla palazzina del Meis, sarà anche la prima delle tante iniziative in programma fino a domenica prossima a Ferrara per la Festa del libro ebraico in Italia. L'esposizione — a cura di Serena Di Nepi — è senza dubbio un evento nell'evento, visto che fino al 30 giugno proporrà ai visitatori una parte degli oggetti che compongono la prima donazione a quello che diventerà il Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della shah. Documenti, manufatti di arte cerimoniale e libri preziosi che Gianfranco Moscati ha voluto dare al Meis per far conoscere anche in questo modo la storia degli ebrei in Italia tra il XVI e il XX secolo. Festa del libro ebraico in Italia, si diceva. Di libri infatti ce ne saranno davvero tanti nel chiostro di San Paolo, il 'quartiere generale' della manifestazione orga-



nizzata dalla Fondazione Meis con il supporto di Ferrara Fiere Congressi. Seimila i volumi esposti, per un totale di 1.500 titoli di 800 autori diversi pubblicati da 130 case editrici: attorno ad alcuni di questi testi verteranno i vari incontri letterari in cartellone. Ma non saranno, come detto, solo questi gli ingredienti della Festa, così come il chiostro non sarà l'unica sede degli appuntamenti in cartellone che spazieranno dal Castello (ora il cortile, ora la Sala degli Stemma) al Ridotto del Teatro Comunale; dalla Sala Estense di piazza Municipale al cinema Boldini e al Conservatorio. Perché questa quarta edizione si pre-

figge anche di approfondire un aspetto dell'ebraismo a molti sconosciuto: il ruolo della cultura ebraica nella formazione del tango e del jazz. Testa e cuore non riposeranno poi nella terza Notte bianca ebraica d'Italia che prenderà il via alle 21 di sabato, al termine di Shabbat. 'E fu sera... e fu mattina...', tra le tante iniziative, riserverà un momento ricco sia di riflessione che di emozione. Sarà quando, durante il percorso guidato alla scoperta della Ferrara ebraica, ci si fermerà per scoprire la targa ideata da Paolo Ravenna (*nella foto con Bassani*), scomparso nel novembre scorso, che illustra la storia della colonna di Borso d'Este. Di Ravenna, che fu amico di Giorgio Bassani e che fin dall'inizio condivise l'idea del Meis, si parlerà anche nel corso di un incontro in agenda domenica mattina. Nello stesso giorno, la Festa del libro ebraico vivrà la sua prima 'trasferta': a Cento è infatti prevista una giornata di studio per approfondire la figura di uno dei più importanti cabalisti italiani, il rabbino Immanuel Chay Richi.

■ Altro servizio in Nazionale

### Il Simple si scatena con le vibrazioni di Alan Fitzpatrick

**GRANDE** party di chiusura per il Simple, stasera a partire dalle 23, presso il Suono Club di Gualdo. La serata rivelazione della stagione, capace di portare in consolle alcuni dei principali esponenti della musica techno mondiale, per la festa di chiusura ha voluto esagerare: per la prima volta, infatti, suonerà nella nostra città Alan Fitzpatrick,

l'artista di riferimento della Drum Code, la label di Adam Beyer. Si tratta di un artista abituato a suonare nei grandi festival, davanti a migliaia di persone, e ad affiancarlo ci sarà il dj resident del Simple, Lorenzo de Blanck. Nella seconda sala, il Meet con le sonorità dubstep e drum'n'bass dei Bedroom Boy(s), e Ninjoh e Kappa Jr dal Plasma Fx di Bologna.

L'IDEA LO SPAZIO GRISÙ LANCIA UNA RIVISTA ONLINE DI APPROFONDIMENTO

### Listone Mag, la nuova voce della cultura estense

**IL NOME** ricalca un connotato tipico della città estense. Quel Listone, luogo d'incontro di cittadini che anima piazza Trento e Trieste. E proprio 'Listone Mag' è la nuova rivista culturale di approfondimento sulle realtà di Ferrara, online da ieri e legata all'incubatore d'impresie 'Spazio Grisù'. «Il nostro progetto — chiarisce il direttore Eugenio Ciccone — non è di realizzare un giornale che inseguia le notizie, ma un magazine che racconti delle storie. A Ferrara esiste un fermento culturale crescente, oltre a tante realtà imprenditoriali giovanili da valorizzare». Come giovane è il team di lavoro composto da sei fotografi, quattordici redattori, due videomaker e

un illustratore che si occuperanno di arricchire il sito internet [www.listonemag.it](http://www.listonemag.it) di contenuti. «Una nuova iniziativa — prosegue Fabrizio Casetti, presidente dell'associazione Grisù — che le imprese presenti nel nostro spazio continuano a sfornare». «Un progetto come questo — ammette Marcella Zappaterra, presidente della Provincia — dimostra come la nostra scommessa di investire su 'Spazio Grisù' sia stata giusta». La struttura della ex caserma dei vigili del fuoco di via Poledrelli 21, abbandonata dal 2004, infatti, è stata concessa in comodato d'uso gratuito dalla Provincia ai gestori dello spazio.

Giuseppe Malaspina

### MOSTRA BERESHIT, IMMAGINI ED EMOZIONI DELLA PAROLA

**INAUGURA** oggi alle 10.30 'Bereshit', la mostra personale di Valentina Carrera a cura di Enrico Ravegnani e Alessandro Baito, allestita a palazzo della Racchetta. I lavori di Carrera, nella contemplazione di una parola, di una frase, di un versetto della Genesi, elaborano in senso artistico le emozioni, le suggestioni, le immagini che vengono così evocate, mettendo in luce i colori della potenza della parola. La mostra sarà visitabile fino al 28 aprile, in concomitanza con la festa del libro ebraico, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.



**SCRITTRICE** Daria Bignardi, giornalista tv: dopo «L'Acustica perfetta» (Mondadori) sta già lavorando al quarto romanzo

**DARIA BIGNARDI** 'ACUSTICA' A 100MILA COPIE

### «Ispirazione a Ferrara per il nuovo romanzo»

di STEFANO LOLLI

«L'ISPIRAZIONE del mio prossimo romanzo è nata proprio a Ferrara: visitando sabato la straordinaria mostra dedicata a Michelangelo Antonioni ai Diamanti ho rivissuto atmosfere, ricordi e sensazioni di nebbie, di deserti dell'anima, di realtà sfumate che fanno parte della mia vita». Daria Bignardi taglia il traguardo delle 100mila copie de *L'Acustica Perfetta* (Mondadori), ma già guarda al quarto libro.

**Una 'storia ferrarese', evocando inevitabilmente Bassani?**

«Non scherziamo. L'innesco è nato qui, e l'ultima visita ha rafforzato il mio desiderio di raccontare qualcosa che ha molto a che fare con Ferrara. Ma poi, pagina dopo pagina, l'intreccio ed i personaggi possono trascinarsi altrove».

**Restiamo allora a L'Acustica Perfetta: oltre 100mila copie, tante per un'autrice italiana. E tante critiche positive.**

«Sono stupita, non ho ricevuto ancora una mazzata (*la Bignardi ride, ndr*). Forse la serenità con cui vivo questa esperienza di scrittrice si è trasferita in questo libro, gli ha dato una sorta di credibilità presso i lettori. La vicenda di Arno, il violoncellista che si trova a misurarsi con la scomparsa misteriosa della moglie Sara, è diventata coinvolgente perché io per prima mi sono intrigata a scrivere questo romanzo, a dargli forma e ritmo».

**Un thriller sentimentale,**

**scrive qualcuno; altri parlano di un racconto familiare alla Bergman. Chi semplicemente sorride pensando ad Arno, il musicista 'sordo' incapace di sentire le note della vita.**

«Per me è un giallo psicologico travestito da storia d'amore: ho provato a rendere incalzanti le 200 pagine, in questo l'attitudine alla tv mi ha aiutato. Facendo tante interviste per le *Invasioni Barbariche*, ho capito il rischio dei troppi silenzi, delle pause e dei mutismi. Puoi permetterti solo se hai un gran carisma».

**Ora la trasmissione per La7 è in pausa sino all'autunno, non ha più alibi per fare la scrittrice a tempo pieno.**

«Proprio così. In questi giorni inizio un tour di presentazioni, poi lavorerò sul nuovo romanzo e senz'altro tornerò a Ferrara per capire se è qui che la storia vorrà radicarsi e crescere. E' prematuro parlare della trama e dei personaggi, perché tutto deve maturare dentro me stessa. Non tema, non faccio la diva! E' proprio la serenità e la libertà con cui vivo questa passione per lo scrivere, che mi consente di non avere condizionamenti».

**Giocherà ancora con i ruoli, visto che ne L'Acustica Perfetta parla con la voce di Arno, il marito, e racconta della moglie Sara?**

«Quel... trucco, come lo chiama, è frutto della curiosità e dell'invidia che ho sempre avuto per il mondo maschile, per la capacità degli uomini di essere diretti, di semplificare le cose».